

18 Ottobre 2020  
XXVIII domenica del T.O (anno A)

## Insegni la via di Dio!

*In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio» (Mt 22,15-21).*

La parabola del banchetto nuziale precede questo brano di Vangelo, lo scontento dei farisei per le provocanti parole sugli invitati a nozze, li fa allontanare per tenere un consiglio. La Parola di Gesù non riesce a penetrare il cuore e convertirlo, ma come spada a doppio taglio, estrae da questi cuori il peggio. La voglia matta di incastrare Gesù ed eliminarlo. Ai farisei si aggiungono gli erodiani, sostenitori di Erode Antipa. Assembramenti virali che usando parole adulatrici, in verità hanno in mano un pugnale affilato e tagliente. «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno». Inconsapevolmente, nel loro perfido intrigo, stanno comunque usando parole vere. Gesù è venuto per rivelare a tutti la via della salvezza. Ed ecco la domanda sibillina: "Dunque, di a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?". La risposta lo dovrebbe incastrare Gesù, facendolo passare come nemico dell'imperatore o collaborazionista dei romani. Gesù riconosce l'ipocrisia presente nei loro cuori e risponde con grande acume: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gesù non fa politica, ma la trascende, non invita alla ribellione, ma alla verità dei fatti. Se la moneta porta l'iscrizione di Cesare, date a Cesare quel che è di Cesare, ma ancor più, date a Dio ciò che è di Dio, cioè tutto. Il potere politico non può pretendere il primato dell'adorazione che sola va al Dio tre volte santo. Quindi il cristiano è nel mondo. S. Agostino nella Città di Dio così descrive questa duplice appartenenza: "È accaduto perciò che, nonostante tutti i popoli che vivono sulla Terra e hanno diverse religioni, diversi costumi e si distinguono per la diversità delle lingue, delle armi, dell'abbigliamento, non esistono tuttavia che due generi di società umana, che opportunamente potremmo chiamare secondo le nostre Scritture, due città. Evidentemente l'una è formata di uomini che vogliono vivere secondo la carne, l'altra di quelli che vogliono vivere secondo lo spirito, ciascuno nella propria pace, che essi raggiungono quando conseguono ciò che ricercano".